

## 6.0 I SOGGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA MOTORIA RICREATIVA E SPORTIVA

### 6.1 Gli Enti Locali per la promozione dello sport

Evitando qui di soffermarsi sulle competenze effettive in materia di sport, già in buona parte delegate alle Regione, Province e Comuni e trattate all'inizio del PPS, appare invece interessante tenere conto dei desideri espressi dai cittadini "su chi" dovrebbe occuparsi di sport nel paese. Secondo una recente indagine nazionale (*a cui si è già fatto riferimento più volte*), **l'istituzione più prossima ai cittadini in campo sportivo è il Comune.**

Infatti il 58,3% dei cittadini indica il Comune come l'istituzione che dovrebbe promuovere lo sport e solo secondo, con una percentuale del 26,8% il Coni con le sue federazioni. Seguono poi la scuola con il 26,1%, la regione con il 24,6%, la provincia con il 20,2% e infine ben lontani, il governo con il 14,4% e le associazioni con il 10,2%.

Una "sfiducia" dei cittadini verso il mondo sportivo? Non sembra così, se non il desiderio di rimarcare "che l'attività sportiva viene vissuta come più prossima al territorio di appartenenza", con una forte fiducia nelle istituzioni pubbliche a cui viene chiesto di occuparsi di più del fenomeno sportivo. Sembra quindi inevitabile che gli enti locali dovranno ereditare in campo sportivo competenze sempre più ampie e che queste gli vengano riconosciute dagli organismi deputati ad occuparsi di sport.

Anche la valutazione da parte dei cittadini sulle strutture pubbliche è ampiamente positiva, anche se la soddisfazione, molto alta al Nord, decresce via via che si scende verso il Sud del paese.

Crediamo che le strutture pubbliche, con l'impegno finanziario e il supporto amministrativo fornito dagli Enti Locali, costituiscano anche per il futuro elemento indispensabile per lo sviluppo dell'intero sistema sportivo. L'apporto delle strutture private non è meno importante, soprattutto se sapranno andare incontro alla domanda di base che cresce, spesso ostacolata dagli alti costi o dall'esclusività della risposta. I cittadini chiedono infatti sia alle strutture pubbliche che a quelle private, maggiori spazi, più ore a disposizione per una più ampia diffusione delle attività motorie. Occasioni dunque di fare *sport per tutti* e non solo risposte per la *domanda organizzata*.

Le Regioni, in virtù del ruolo istituzionale attribuito loro dallo Stato dovranno rendersi interpreti e garanti delle esigenze dei cittadini e secondo il principio di sussidiarietà operare sui territori attraverso le Province e i Comuni, in virtù del sistema delle autonomie locali e dello stretto rapporto che lega lo sport al territorio.

### 6.2 Le Scuole, il CSA e l'educazione motoria fisica e sportiva

Dall'analisi della documentazione fornita dall'Ufficio Educazione Fisica del Centro Servizi Amministrativi (C.S.A. – ex Provveditorato agli Studi) si può evincere che, nonostante la ristrettezza di bilanci per una promozione più consistente di progetti e di attività promozionali, l'intervento dell'Istituzione Scolastica viene assicurata sia promuovendo alcuni progetti di attività motoria con relative manifestazioni, sia con l'organizzazione dei Giochi Studenteschi. Si rileva una ampia e positiva collaborazione con il comitato provinciale del CONI e con buona parte delle FSN affiliate. Appaiono parziali intese e collaborazioni anche con gli Enti di Promozione, che comunque sembrano operare nelle scuole attraverso accordi diretti con le dirigenze.

Con il 2001 si è concluso il programma triennale, denominato PERSEUS, tendente a valorizzare e consolidare l'attività motoria e sportiva nelle scuole. Il progetto PERSEUS a differenza di altri progetti "calati dall'alto" si è definito ed articolato attraverso un ampio dibattito ed una capillare consultazione con i docenti di educazione fisica. Dall'analisi dei dati raccolti a livello provinciale, si evince che nell'anno conclusivo (A.S. 2000/2001) si sono investiti fondi per oltre 41 milioni, a cui si sono aggiunti ulteriori 16 milioni da parte del CONI provinciale, con interventi di docenti di educazione fisica incaricati come esperti nelle scuole elementari per sviluppare appositi progetti di educazione motoria e avviamento di base ai giocosport. L'intervento purtroppo non è potuto continuare nel 2001/2002 a causa della sospensione dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Contestualmente agli interventi di promozione, sono state organizzate le fasi locali dei Giochi Studenteschi, con il

supporto di diversi Comuni per quanto concerne i trasporti e la disponibilità impiantistica, e delle FSN per gli interventi arbitrali e organizzativi.

Nell'ultimo Anno Scolastico (2001/2002) sono stati assicurati tre interventi progettuali, le manifestazioni agonistiche legate ai Giochi Studenteschi e alcune attività dimostrative di Giocosport per le scuole elementari. Gli interventi si sono resi possibili grazie ai protocolli d'intesa intercorsi fra MIUR e CONI che ha assicurato l'intervento delle FSN e contribuito a parte delle spese, unitamente agli Enti e istituti di credito che hanno concesso materiali di premiazione. I Comuni hanno confermato la disponibilità gratuita degli impianti ed i trasporti, mentre la Provincia ha assicurato contributi a sostegno delle spese affrontate.

L'adesione delle Scuole ai GSS è apparsa positiva con 21 adesioni tra le scuole medie e 16 adesioni (cioè tutte) negli istituti superiori, con una partecipazione complessiva di varie migliaia di studenti alle 12 discipline programmate e con il "passaggio" alle fasi nazionali in quattro discipline. Nelle scuole elementari sono state effettuate 9 manifestazioni promozionali di Giocosport con una partecipazione di circa 2000 alunni.

Negli ultimi anni, sono stati inoltre organizzati una serie di corsi di formazione e aggiornamento dei docenti in ordine a diverse discipline sportive (Bowling, Sci, Scherma, Nuoto, Basket, Orientamento, Tennis), al fitness (Aerobica) e con corsi rivolti agli studenti per formare "quadri giovanili" tra gli arbitri di pallacanestro e tra i cronometristi

Qualsiasi sia la riforma che investirà la scuola, bisognerà tenere conto della nuova domanda di attività motorie e di sport che avanza dai giovani studenti, secondo una logica di programmazione territoriale che "armonizzi e integri" le programmazioni di ogni organismo deputato alla promozione motorio-sportiva, in grado soprattutto di monitorare le motivazioni alla pratica e la tipologia impiantistica e di attrezzature occorrente. Ciò permetterebbe di realizzare quella auspicata "intesa programmatica" tra tutti i soggetti deputati alla promozione della pratica motoria e sportiva, con l'Ente Locale in qualità di coordinatore delle programmazioni locali e garante della qualità della offerta di servizi ai giovani cittadini.

Intesa programmatica, in grado di rispondere significativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi dallo stesso piano regionale allo sport della Regione Toscana.

Appare in questa sede importante sottolineare come sia fondamentale prevedere nei PPS interventi di realizzazione di una nuova **impiantistica di base** e la messa a norma e ristrutturazione dell'impiantistica sportiva scolastica, per lo stato precario di taluni impianti, che risultano attualmente scarsamente idonei a svolgere qualificate lezioni didattiche.

Tra i dati forniti dal CSA si può rilevare come tra le scuole di 1° e 2° grado:

- 8 plessi scolastici non dispongono di una palestra; 4 di tali scuole utilizzano altri impianti; 4 scuole non dispongono di alcun spazio coperto per le attività; 6 istituti sono ubicati nel Comune capoluogo. Inoltre, molte scuole elementari non dispongono di alcun spazio adeguato e attrezzato al coperto per svolgere lezioni di educazione motoria.

Nella logica di ristrutturazione degli impianti sportivi - specie quelli annessi ai plessi scolastici - seppur in un quadro di esigenze diversificate, appare importante definire **la tipologia impiantistica da destinare prioritariamente all'avviamento di base generalizzato**, secondo criteri di innovazione didattica e di polifunzionalità, al fine di rispondere contemporaneamente ad esigenze sportive diverse (delle scuole e delle società di base), in grado così di accogliere contestualmente un numero maggiori di utenti/clienti e con risposte adeguate ai bisogni concreti.

Appare altresì utile sottolineare, come la creazione di impianti informali all'aperto (**play ground**), all'interno dei plessi scolastici o nei pressi di poli scolastici, possa accrescere la pratica ricreativa e spontanea dei giovani studenti, favorendo la nascita di nuovi gruppi associativi.

Infine, sembra interessante prevedere all'interno delle previsioni di piano, una nuova spinta alla nascita e al consolidamento di **"Associazioni Sportive Scolastiche"** in grado di rispondere alla domanda di pratica dei giovani, secondo motivazioni e liberi da schemi predefiniti e, in una logica collaborativa con il tradizionale associazionismo sportivo (nuove intese, non contrapposizione).

Gli interventi associativi e promozionali verso lo sport, coordinati dall'Ente Locale e dalla Scuola, avrebbero lo scopo di offrire servizi qualificati ai giovani, non sempre oggi motivati dalla competizione agonistica, e di rispondere alle esigenze di aggregazione dei giovani, al diffuso disagio giovanile e alla dispersione scolastica. Al contempo, nuove agenzie di promozione sportiva potrebbero dare risposte più ampie e inclusive ai soggetti disabili e portatori di handicap, oggi spesso esclusi dal circuito di pratica motoria e sportiva.

### 6.3 Il Coni, le Federazioni Sportive Nazionali e l'attività sportiva agonistica

Le profonde trasformazioni che hanno interessato la nostra società civile e la stessa evoluzione degli scenari europei e mondiali, hanno indotto a produrre una serie di cambiamenti strutturali nel quadro normativo che regola l'organizzazione sportiva nazionale. Così si sono definiti alcune nuove normative, quali il decreto n. 242 (*decreto Melandri*), la rivisitazione del titolo quinto della Carta Costituzionale, fino ad arrivare alla costituzione della CONI Servizi Spa ed al trasferimento della gestione concorsi pronostici e delle scommesse sportive. Infine la legge costituzionale n. 3 del 18.10.2001 che ha sancito le competenze delle Regioni, creando probabilmente possibili sovrapposizioni di ruoli per interpretazioni non sempre facili, e che forse abbisognano di una maggiore concertazione su taluni tematiche.

Sembrano ormai chiarite le funzioni diverse attribuite alla **Coni Servizi Spa** e al **Coni Ente Pubblico**, tuttavia restano da armonizzare meglio le funzioni delle federazioni nell'ambito delle strutture di rappresentanza del Coni al fine di restituire una più alta motivazione ai dirigenti federali impegnati ai diversi livelli di operatività.

Dal documento regionale del Coni, si evince con chiarezza come il rapporto con gli Enti Locali deve continuare a rappresentare un aspetto fondamentale per dare continuità ed incisività alla nostra funzione (*del Coni*), anche per essere sempre più presenti nel sociale. E si riconosce, grazie all'azione di stimolo dei tanti volontari sportivi sul campo, buona sensibilità politica alle stesse amministrazioni per l'attenzione mostrata con le consistenti risorse destinate allo sport, seppur rivendicando a livello di regione un riequilibrio fra i fondi destinati al settore "cultura" e quelli destinati allo sport.

L'azione svolta dal comitato provinciale pistoiese del Coni, volta a stimolare l'avviamento dei giovani allo sport agonistico ed a supportare l'azione delle federazioni per l'organizzazione di campionati ed eventi di contenuto agonistico e spettacolare, appare ben coordinata e organizzata, nonostante le difficoltà economiche che tale ente registra da alcuni anni per le note vicissitudini legate al crollo del Totocalcio ed ai minori trasferimenti locali.

I rapporti istituzionali instaurati con gli enti locali, con la scuola, con le amministrazioni, con gli enti di promozione e soggetti privati, appaiono consolidati e rispettosi delle azioni di ciascuno, in un quadro di piena autonomia, ma inseriti in una situazione di positiva collaborazione e di coordinamento della tante attività e delle iniziative promosse ad ogni livello.

Incisiva e determinante per la promozione sportiva appare l'azione di sostegno verso la scuola, con sinergici rapporti con il CSA e collaborazioni con i docenti di educazione fisica nelle scuole dell'autonomia. Altrettanto per gli interventi progettuali a favore delle attività motorie e sportive nell'ottica di un'azione congiunta con i Comuni e la Provincia verso gli studenti desiderosi di iniziare la pratica sportiva. Il Comitato fornisce una serie di servizi generali, consulenze specialistiche e di carattere tecnico attraverso i propri collaboratori ed uffici, che spaziano dall'attività informativa, a quella formativa – condotta in collaborazione con la Scuola Regionale dello Sport del Coni Toscana – a quella di consulenza impiantistica attraverso il SIS.

Le Federazioni Sportive, istituzionalmente associate al Coni, costituiscono il coordinamento tecnico e organizzativo delle società di base, e sono conosciute da circa il 30% degli italiani. La maggioranza dell'opinione pubblica (80,6%) auspica che le federazioni promuovano di più lo *sport per tutti*, con una netta maggioranza (il 53,5%) che ritiene che non debbano occuparsi soltanto dell'agonismo. Una minoranza (il 39,3%) non dimentica però che il principio fondante per le federazioni e le società affiliate rimane proprio l'agonismo.

La tematica divide non solo i cittadini, ma molti sportivi e tanti quadri dirigenziali, spesso a seconda della dimensione della disciplina. Sul tema specifico e sulle competenze assegnate alle regioni, la riflessione è aperta, e più alto sarà il dibattito all'interno di tutte le componenti, sportive e sociali, migliore sarà la scelta finale proprio per la forte necessità di ricercare un innovativo e più moderno assetto per il sistema sportivo italiano, secondo caratteri europei.

**Il Comitato Provinciale Coni di Pistoia, attualmente riunisce 27 federazioni e altre discipline associate** che agiscono a livello provinciale ognuna per diffondere la pratica agonistica nel quadro delle attività ufficiali riconosciute nell'ambito dello sport nazionale, oltre ad altre federazioni che operano solo a livello scolastico o in fase di strutturazione.

Dall'analisi della documentazione pervenuta da parte degli organismi sportivi federali, si evince che il Comitato Provinciale del CONI è organizzato attraverso le seguenti Federazioni strutturate a livello territoriale:

**Tabella nr 6.1 – Le Federazioni Sportive della provincia di Pistoia**

Nr.	Federazione Sportiva e Attività/Disciplina	Nr. Società Affiliate 2002	Nr. Atleti tesserati 2002
1.	ACI – rallies, fuoristrada, karting, trial, regolarità pura.	3	350
2.	FIDAL – velocità, mezzofondo, fondo, ostacoli, staffetta, marcia, campestre, lanci, salti	14	878
3.	FIB – Bocce, biliardo sportivo, bowling	5	400
4.	FIGC – calcio prof. Maschile, calcio dilettantistico m. e f., calcio a 5, ecc.	60	2800
5.	FCI – strada, ciclocross, gimkana, cicloturismo	70	723
6.	FGdl – ginnastica artistica m. e f., ritmico sportiva, aerobica	4	229
7.	FIG – golf	1	80
8.	FIHP – hockey indoor, mini hockey, hockey a rotelle, pattinaggio corsa, pattinaggio artistico, skate board.	4	250
9.	FIH – hockey, mini hockey	2	68
10.	FILPKAM – pesistica, judo, karate, wu shu.	10	340
11.	FMI – velocità, motocross, tial, enduro regolarità.	4	300
12.	FIN – nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato.	6	240
13.	FIP – pallacanestro, minibasket.	24	1697
14.	FIPAV – pallavolo, minivolley.	25	300
15.	FIPSAS – pesca acque interne, pesca mare, attività subacquee	41	3216
16.	FPI – pugilato	2	8
17.	FIS – fioretto, spada, sciabola.	1	31
18.	FISI – discesa, sci alpino slalom, combinata.	13	1800
19.	FISE – salto ostacoli, concorso completo, dressage, equitazione su pony, attacchi.	7	414
20.	FIT – tennis, badminton, pallatamburello, squash.	17	1040
21.	FITeT – tennistavolo.	1	8
22.	FITARCO – tiro con l'arco.	2	98
23.	FITAV – piattello fossa olimpica, piattello skeet.	1	180
24.	UITS – tiro a segno	2	65
25.	FITA - taekwondo - <i>disciplina associata</i>	1	25
26.	FMSI – medici sportivi	1 sezione	28
27.	FICr – cronometristi	1 sezione	48
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>322</b>	<b>15.616</b>

Sulla base dell'elenco delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Federazioni associate riconosciute, a livello provinciale risultano parzialmente operanti o parzialmente strutturate anche le seguenti principali federazioni sportive:

- FIGH : Pallamano - si organizzano soltanto nuclei di attività a livello scolastico;
- FISD – Sport Disabili - in ripresa l'attività a livello provinciale;
- FSI - Scacchi - attività e organizzazione in fase di strutturazione;
- FIGB Bridge - opera per il momento solo a livello scolastico;
- FIR: Rugby - nominato da poco il Fiduciario provinciale, progetti a livello scolastico;

Non risultano invece strutturate altre federazioni, per motivi territoriali o per cause organizzative, quali:

- AeCl: Aeroclub d'Italia
- FIBS : Baseball, Softball
- FIC : Canottaggio
- FICK : Canoa e Kajak
- FIPM: Pentathlon Moderno
- FIB : Badminton
- FISN: Sci Nautico
- FISG : Sport del ghiaccio
- FIV : Vela

Seppur necessaria una più approfondita indagine sulla *salute* delle Federazioni, (*qualità dirigenziale, promozionale, associativa, organizzativa.*), l'analisi sviluppata sui dati del tesseramento per l'anno agonistico 2002 delle singole Federazioni Sportive, pone in evidenza come:

- **la Pesca Sportiva** rappresenta la federazione con il maggiore numero di tesserati (3216 in 41 società) e dunque come tale disciplina sia amata e praticata da un largo numero di cittadini. Si può forse affermare che gli agonisti effettivi rappresentino un numero molto più basso, ma che la pratica giovanile e amatoriale svolta permetta un'azione di aggregazione non indifferente.
- **Il Calcio** si attesta immediatamente a ridosso (2800 tesserati in 60 società) e conferma come tale disciplina interessi e aggregi una larga fetta degli sportivi, specie fra i giovanissimi ed i giovani. Il settore è quello più strutturato a livello di organismi organizzativi e di controllo, con funzioni piuttosto autonome e con un'intensa attività tecnica.
- **Le discipline sciistiche** occupano un posto di rilievo con dati molto interessanti (1800 tesserati in 13 società), anche se bisognerebbe analizzare meglio nel dettaglio i dati perché molti tesserati potrebbero appartenere alla categoria degli "occasionalisti", cioè di coloro che praticano solo a livello amatoriale e saltuariamente come attività fisica, ma che utilizzano il tesseramento per i servizi connessi.
- **La Pallacanestro** (1697 tesserati in 24 società) sembra rappresentare un'importante fascia di eccellenza oltre che di promozione e aggregazione giovanile, che permette di far accedere molti giovani verso le attività più agonistiche, anche per l'elevato numero di società organizzate sul territorio.
- **Il Tennis** (1040 tesserati in 17 circoli) si pone come quinta federazione provinciale in termini di associati, ma l'attività appare orientata più verso gli adulti, i praticanti amatoriali e occasionali. Infatti i giovani agonisti sono ancora una minoranza e il loro avviamento appare ancora difficile.
- **L'Atletica Leggera** (878 tesserati in 14 società) costituisce una buona conferma della qualificata attività che viene svolta nella provincia, in particolare nel settore del mezzofondo, sostenuta anche dall'intensa attività organizzativa di podismo che viene svolta nell'intera provincia.
- **Il Ciclismo** (723 tesserati in 70 società), rappresenta una tradizionale e amata disciplina popolare, ben strutturata sul territorio costituendo la prima federazione in termini di società affiliate. Piuttosto qualificati i risultati, tanto che nel corso del 2003 ha ottenuto successi di grande prestigio in linea con la positiva tradizione pistoiese. Esempi sono rappresentati dalle maglie di campione europeo e di campione italiano dilettanti under 23 (Visconti, Finauto Sport Team) e il titolo di campione nazionale juniores a cronometro per un atleta monsummanese (Sabatini). Una decina circa le grandi società che svolgono attività a livello nazionale e internazionale; dal punto di vista organizzativo esistono sodalizi all'avanguardia in campo italiano in grado di allestire manifestazioni di alto livello (svolgimento di tappe del Giro d'Italia, campionati regionali Allievi, ecc., oltre le centinaia di manifestazioni di buona qualità tecnica organizzate ai diversi livelli). Tutto ciò conferma come il ciclismo sia uno sport radicato nella cultura pistoiese e rappresenti ancora una disciplina di grande attrattiva nonostante le problematiche della sicurezza sulla strada e quelle legate alla cronica carenza di strutture.

Tutte le altre discipline si distanziano notevolmente con un numero di tesserati al di sotto dei 500 praticanti, così come registrano l'**Equitazione** (414) e il gioco delle **Bocce** (400). Da indagare meglio circa la capacità aggregativa delle società di pallavolo - 300 tesserati in 25 società, per una media di 12 tesserati per società - che appare modesta come risposta alla generale elevata domanda, specie femminile, di pratica di tale disciplina. Seguono infine tesseramenti inferiori, seppur spesso significativi di una qualificata attività ai livelli più alti dello sport agonistico.

#### 6.4 Gli Enti di Promozione e l'attività promozionale e amatoriale

Nel nuovo millennio, in virtù di una nuova domanda "più a misura d'uomo" che avanza dai cittadini, appare rilanciarsi l'azione svolta sino ad oggi dagli Enti di Promozione. Dopo una impetuosa crescita culminata negli anni '70, varie e alterne sono state le iniziative messe in atto dai molteplici enti, non tutti strutturati adeguatamente ai livelli territoriali. Attualmente nella provincia di Pistoia risultano presenti, più attivi e organizzati nello sport i seguenti Enti:

- **la UISP** costituita nel 1950 che aggrega circa 11.500 tesserati in 16 tra leghe e aree di attività sportiva.
- **l'AICS** costituita nel 1963 conta circa 14.000 tesserati nel settore sportivo e circa 18.800 nel complesso;
- **il CSI** costituito nel 1945 che conta circa 1800 tesserati nel settore dello sport;
- **l'ASI** costituita nel 1995 conta oltre 3500 tesserati in vari settori sportivi e attività.

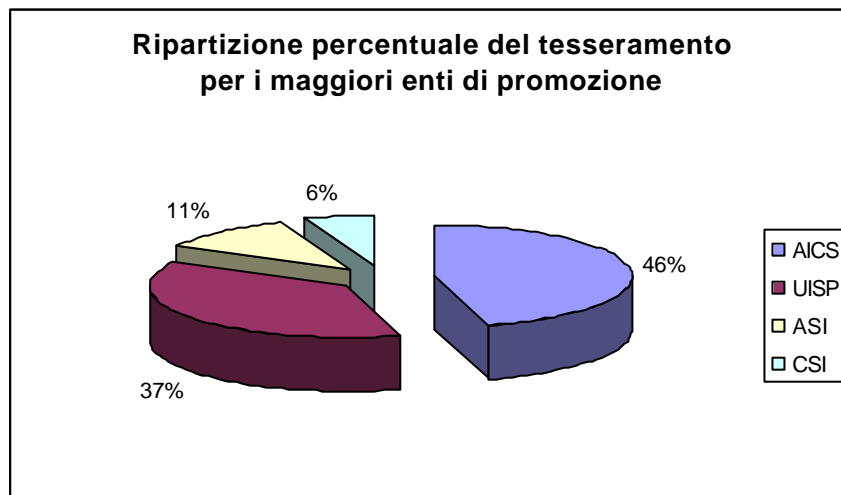
E' presente, anche se a livelli organizzativi più modesti il **Centro Provinciale Sportivo Libertas** (secondo dati forniti al Coni - non sono invece pervenute comunicazioni di altri enti rilevati nell'indagine 1998)

Oggi, forse più del passato, anche gli Enti soffrono della carenza di un ricambio dirigenziale specie di giovani volontari. Appare più difficile organizzare adeguatamente una domanda in crescita, sempre più variegata e individualizzata, contando spesso solo su collaboratori temporanei fra i quali molti pensionati, che nonostante anni di faticosa militanza rappresentano ancora un'importante risorsa per tutti i cittadini, non solo per l'impegno quotidiano, ma in particolare per le positive esperienze maturate sul campo.

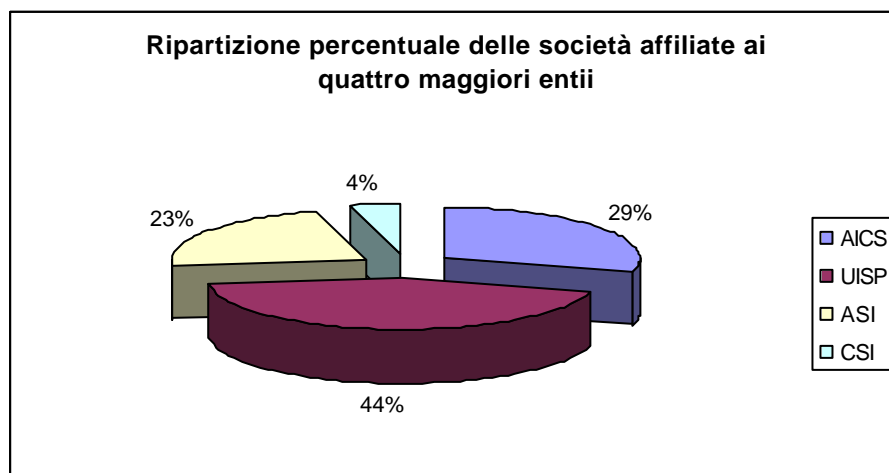
Vi è però bisogno di investire su giovani leve, su una rinnovata formazione del management, capace di conoscere meglio la nuova realtà dello sport che avanza e di *guidare* i processi della nuova domanda, spesso non più e soltanto organizzata, ma libera e individualizzata.

Dai dati complessivi forniti dai quattro principali Enti di Promozione (AICS, ASI, CSI, UISP) si rileva una intensa attività svolta soprattutto verso l'ambito *amatoriale*, composto perlopiù da giovani maggiorenni e da adulti. Non si conoscono meglio i bisogni e le motivazioni che spingono alla pratica questa fascia di cittadini pistoiesi, che preferiscono organizzarsi e svolgere attività a livelli di minore intensità agonistica, nel tempo libero e spesso senza ricorrere a "allenamenti forzati". Se non tutto ciò che si può rilevare da indagini nazionali su tali categorie di età e di livello di pratica con maggiori connessioni più con le *attività fisiche* che con le attività sportive.

**Il numero degli sportivi amatoriali sul territorio provinciale appare abbastanza alto: oltre 30.769 tesserati, quasi tutti organizzati in 743 società affiliate che praticano in oltre 25 tra discipline sportive e attività fisico-sportive (dati tesseramento 2002, escluso gli enti minori i cui dati non sono pervenuti).**

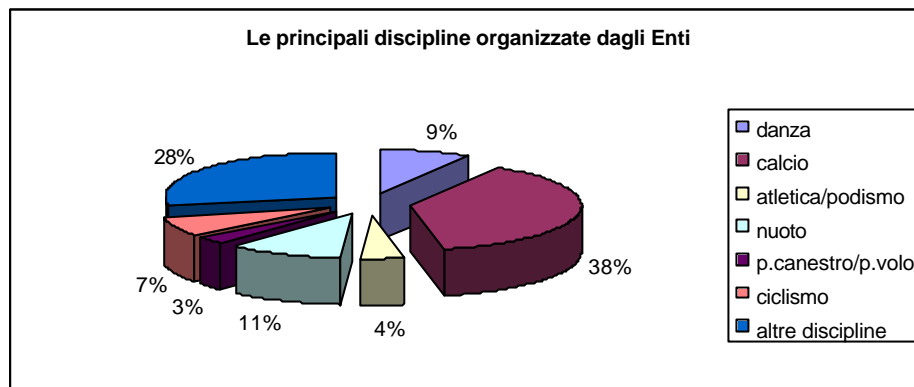


Sulle complessive 743 società affiliate agli enti nella stagione 2002, il 44% risultano associate alla UISP (327), il 29% affiliate all'AICS e il restante 27% all'ASI ed al CSI.



Il 61,6% degli associati praticano svariate attività (si rilevano come organizzate oltre 25 discipline e attività) non solo sportive ma anche attività fisiche e ginniche per "mantenersi in forma e in attività" nel tempo libero.

**Il 38,4% dei tesserati (11.818) praticano il gioco del calcio o del calcio a 5, organizzati in 415 società** che da sole costituiscono circa il 56% di tutte le società affiliate agli enti. Si tratta spesso di associazioni monosportive, composte da una sola squadra e che partecipano a più campionati e tornei, anche di enti diversi. Non conosciamo di più circa le modalità di tesseramento, ma si può ipotizzare che alcune piccole e occasionali società (*le cosiddette società dei bar o di gruppi informali*) conducano un tesseramento a seconda dei tornei a cui si partecipa. Potrebbe in tal senso risultare utile un'indagine di qualità sulle associazioni per rilevare l'esatta partecipazione sportiva della popolazione.



Pur non potendo rilevare dai dati l'esatta età dei tesserati, dalla documentazione fornita si evince seppur con un possibile margine di errore, che **i giovanissimi tesserati (847) che praticano per gli enti rappresentano soltanto il 3% circa del totale dei tesserati**. Di questi oltre il 50% appartengono al solo CSI (504) che sembra perseguire una maggiore iniziativa verso i giovanissimi spesso attraverso le parrocchie.

**Un dato molto basso circa la capacità aggregativa degli enti di promozione nei confronti dei ragazzi e dei giovani** che probabilmente sottolinea come tale attività di avviamento allo sport sia stata demandata alle sole federazioni sportive o come l'organizzazione dei settori sportivi sia andata negli anni progressivamente spostandosi verso fasce più adulte della popolazione.

Una scelta dettata da più facili condizioni organizzative, dalla difficoltà a reperire quadri dirigenziali di nuovo volontariato, dalla possibilità di sostenere meglio i costi di organizzazione delle attività? Non lo sappiamo! Sicuramente però un dato su cui riflettere, anche perché non omogeneo ad altre realtà provinciali, dove è più intensa l'attività progettuale degli enti verso le scuole e verso i giovanissimi da avviare alla pratica sportiva.

**Le attività specifiche per la terza età (anziani)** sembrano organizzate solo da qualche ente (UISP), anche se altri enti organizzano corsi ginnici e attività sociali per gli sportivi più adulti.

**Dai dati pervenuti dai quattro principali Enti di Promozione si può rilevare analiticamente quanto segue:**

- **L'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)** organizza complessivamente circa 11.500 tesserati (di cui 11.225 legati direttamente alle attività sportive delle leghe di specialità, aree e settori), attraverso 327 Società Sportive e 2 Circoli.
- La sua azione si esplica attraverso **5 Leghe Disciplinari** (Atletica, Biliardo, Calcio, Ciclismo, Pallacanestro) e **11 Aree di Attività** (Anziani, Bocce, danza, Discipline Orientali, Karting, Motociclismo, Nuoto, Pallavolo, Pattinaggio, Sci, Tennis), con altre attività sociali rivolte a minori, svantaggiati, handicap.
- La maggior parte di attività è promossa attraverso la Lega Calcio (6.059 tesserati : 5.758 atleti, 230 dirigenti, 76 arbitri e osservatori; 4.000 partite stagionali);
- Altri 5.500 circa tesserati, risultano organizzati tutto l'anno nelle altre discipline e attività, secondo la tabella che segue;
- Oltre alla imponente attività organizzativa della Lega Calcio, centinaia le manifestazioni promosse dalle altre Leghe di specialità, con un dato importante per la Pallacanestro che risulta essere la terza lega dopo il calcio ed il ciclismo per il numero di società affiliate e per il numero di campionati organizzati.
- La UISP organizza inoltre, in modo ricorrente, alcune grandi manifestazioni nazionali (Bicincittà, Giornata Grande, Festa della Neve, ecc.), promuovendo contemporaneamente anche un'intensa attività di Formazione in collaborazione con il CESVOT e altre agenzie, ed il Servizio Civile di Volontariato spesso utilizzato per progetti sociali rivolti a tutta la cittadinanza.
- Attualmente sta operando per redigere progetti gestionali dell'impiantistica che prevedano il coinvolgimento, il recupero e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

**Tabella 6.2 – Quadro analitico dell'anno 2002 della UISP**

Nr.	Legha di Specialità o Area/Settore di Attività	Nr. Società Affiliate 2002	Nr. Atleti tesserati 2002
1.	Atletica Leggera e Podismo	28	581
2.	Biliardo Sportivo	18	194
3.	Calcio, calcio a 5, Calcio a 7	152	6.059
4.	Ciclismo	42	873
5.	Pallacanestro	36	558
6.	Pallavolo	13	288
7.	Altre discipline riunite: arti marziali, danza, karting, motociclismo, pattinaggio, nuoto, sci, tennis	37	2.100
8.	Area Anziani in Movimento	1 sezione	237
9.	Area Giovani	2 progetti	230
10.	Area Sociale (oltre a collaborazioni con vari organismi)	1	60
11.	Liberi, individuali	0	300
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>327</b>	<b>11.480</b>

Fonte : documentazione trasmessa dal comitato provinciale di pistoia.

- **L'Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS)** organizza complessivamente circa 18.800 tesserati, di cui 14.000 organizzati nel settore sport ed altri 4.800 in altri settori quali il turismo, l'ambiente, la protezione civile, le politiche sociali, l'area di ricerca e sviluppo.
- Nello sport opera attraverso 217 Società Sportive e Circoli e la sua azione organizzativa si esplica attraverso 65 Settori e Aree di attività, ma che possono essere raggruppate in circa 21 discipline sportive e che si possono evincere dalla tabella allegata.
- Le discipline sportive più partecipate risultano essere la Danza Moderna, Jazz, sportiva, di Folklore (2.455 tesserati per 10 società), il Calcio (2.411 tesserati per 90 società), il Nuoto e il Sincro (2.431 tesserati per 7 società), la Pesca Sportiva (1.542 tesserati per 4 società) e il Ciclismo (1.293 tesserati per 6 società).
- Dato interessante - *da valutare e studiare attentamente* - risulta essere quello relativo alle discipline della Ginnastica ritmica e artistica ed all'Atletica Leggera e Podismo, dove risultano affiliate rispettivamente ben 16 società. Nella Ginnastica con 697 tesserati complessivi e nell'Atletica e podismo con 534 tesserati (cioè con una media rispettivamente di 44 e 34 tesserati a società).
- Altro dato interessante (e in controtendenza con i dati federali) è quello relativo al Tiro con l'Arco dove risultano affiliate ben 6 società sportive con 302 tesserati nel complesso. Mentre invece il Settore del Fitness seppur con 20 società/palestre affiliate, tesserata soltanto 698 atleti, cioè circa 35 atleti per centro sportivo. Un dato da analizzare, apparentemente errato, ma che deve tenere conto di un possibile parziale tesseramento dei clienti effettivi (*solo in talune discipline sportive praticate*).
- Si occupano di attività giovanile circa 45 strutture affiliate, anche se soltanto 6 sono le società che si occupano di attività ludico-motorie per circa 91 tesserati.
- Non si conoscono i dati relativi ai quadri dirigenziali, ma a livello di controllo manifestazioni, risultano essere 12 i giudici di nuoto e 20 gli arbitri di calcio.
- L'AICS sviluppa inoltre altri progetti per le scuole, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Sociali, con la Regione Toscana, e programmi come i campi solari ed i centri estivi.

**Tabella 6.3- Quadro analitico dell'anno 2002 della AICS**

Nr.	Legna di Specialità o Area/Settore di Attività	Nr. Società Affiliate 2002	Nr. Atleti tesserati 2002
1.	Fitness (aerobica, ginnastiche varie, body building, ecc.)	20	698
2.	Attività ludico-motorie per bambini	6	91
3.	Karate tradizionale, sportivo, ecc.	8	108
4.	Automobilismo	2	19
5.	Billardo	4	704
6.	Bocce	2	34
7.	Calcio, calcio a 5, minicalcio	90	2411
8.	Ciclismo (amatoriale, cicloturismo, ecc.)	6	1293
9.	Danza moderna, jazz, sportiva, di folklore	10	2455
10.	Equitazione	5	391
11.	Ginnastica ritmica, artistica	16	697
12.	Nuoto, nuoto sincronizzato	7	2431
13.	Pesca sportiva	4	1542
14.	Atletica leggera, podismo	16	534
15.	Sci	6	97
16.	Tennis	4	84
17.	Tiro a segno	1	17
18.	Tiro a volo	1	31
19.	Tiro con l'arco	6	302
20.	Yoga	2	46
21.	Pesca subacquea	1	15
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>217</b>	<b>14.000</b>

Fonte : documentazione trasmessa dal comitato provinciale di pistoia.

- **Il Centro Sportivo Italiano (CSI)** organizza circa 1.765 tesserati complessivamente in 7 discipline (più il Madball nei centri estivi) e altre attività giovanili, con precise finalità educative e formative. Interviene con attenzione e con volontà di recupero fisico, morale e di reinserimento sociale nelle realtà giovanili a rischio ed emarginate.
- Organizza periodicamente corsi di formazione per i quadri dirigenti, per i quadri tecnici e arbitrali nelle varie discipline sportive.
- Attualmente è più organizzato nelle discipline del Nuoto (927 tesserati), del Calcio (433 tesserati complessivi tra calcio, calcio a 7 e calcio a 5), dell'Atletica Leggera (117) e della Ginnastica (118).
- Promuove interventi giovanili su oltre 500 giovani tesserati in varie attività e attraverso il lancio della nuova attività del Madball, mentre gli amatori e la terza età costituiscono i restanti tesserati (1.261, di cui 642 maschi e 619 femmine).
- Promuove interventi progettuali per i giovanissimi nelle scuole e organizza iniziative varie nei Circoli Parrocchiali.
- Organizza tutti gli anni nel periodo giugno-luglio i centri estivi denominati "Giocasport" per i bambini delle scuole elementari e delle scuole medie.
- Collabora in maniera continuativa con *Telefono Azzurro* per iniziative a sostegno e tutela dei minori.

**Tabella 6.4 – Quadro analitico dell'anno 2002 del CSI**

Nr.	Area / Settore di Attività	Nr. Società Affiliate 2002	Nr. Atleti tesserati 2002
1.	Atletica Leggera e Podismo	3	117
2.	Calcio a 11, Calcio a 7	12	279
3.	Calcio a 5	8	154
4.	Ginnastica Artistica, ginnastica in genere	2	118
5.	Nuoto, attività acquatiche	2	927
6.	Danza	1	48
7.	Hockey su prato	1	10
8.	Circoli Parrocchiali	1	112
<i>L'attività sviluppata può essere riaggregata per due grandi fasce:</i>			
	<i>Area Amatori: adulti, terza età</i>		1261
	<i>Area Giovani: attività varie, progetti scolastici, circoli parrocchiali</i>		504
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>30</b>	<b>1.765</b>

Fonte : documentazione trasmessa dal comitato provinciale di pistoia.

- **l'Alleanza Sportiva Italiana (ASI)** è il più giovane fra gli Enti in quanto costituito solo da otto anni e attualmente associa in varie attività e settori, compresa la caccia e il paracadutismo sportivo, circa 3800 tesserati;
- Opera oltre che nel settore sportivo, anche in quello sociale, ambientale e turistico, ecc., settori che recentemente sono stati ulteriormente potenziati.
- Attualmente la maggior parte dell'attività è promossa nel settore Calcio (specie nel Calcio a 5) che complessivamente associa 2915 tesserati in 161 società, diretti da 38 arbitri e osservatori per un volume annuale di circa 3800 partite a stagione.
- Organizza anche altre attività e in particolare corsi di formazione per i quadri tecnici, dirigenziali e arbitrali.
- E' iniziato ultimamente un potenziamento dell'ente sotto il profilo progettuale sportivo e sociale, al fine di soddisfare maggiormente le aspettative degli associati e migliorare le proposte sul territorio.
- Promuove alcune attività ludico motorie per i bambini attraverso una società che conta 22 associati.
- Associa inoltre per l'attività della Caccia 263 tesserati, altri 138 tesserati individuali e 135 attraverso un circolo sportivo.
- Nelle discipline sportive tradizionali organizza quindi in totale circa 166 società per circa 3.334 tesserati nelle varie specialità.

**Tabella 6.5 – Quadro analitico dell'anno 2002 della ASI**

Nr.	Area / Settore di Attività	Nr. Società Affiliate 2002	Nr. Atleti tesserati 2002
1.	Atletica Leggera e Podismo	1	18
2.	Calcio a 11, Calcio a 7, Calcio a 5	161	2915
3.	Arti Marziali	2	210
4.	Paracadutismo sportivo	1	30
5.	Golf	1	20
6.	Tennis	1	36
7.	Circolo sportivo	1	135
8.	Associati individuali	-	138
8.	Attività ludico motoria	1	22
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>169</b>	<b>3.524</b>

Fonte : documentazione trasmessa dal comitato provinciale di pistoia.

- **il Centro Provinciale Sportivo Libertas** risulta organizzato a livello territoriale, avendo fornito i dati associativi al Coni provinciale, da cui si può desumere soltanto che:
- Nr. 8 sono le società affiliate e precisamente: 2 per la Pallavolo, 1 per la Danza, 1 per il Podismo, 1 per il Calcio, 1 per la Pallacanestro, 1 per lo Skate, 1 per il Pattinaggio Artistico.

## 6.5 Le grandi società e lo sport di prestazione e di spettacolo.

Una fase di stasi, in attesa di un pieno rilancio o di un definitivo ritorno nell'alveo della mediocrità. E' quella che sta vivendo lo *sport* pistoiense, in involuzione rispetto a dieci anni fa. All'inizio e nella prima parte degli anni Novanta del secolo scorso, lo *sport* nostrano ha conosciuto il suo periodo più florido: basti pensare che i tre quotidiani sportivi nazionali, Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport – Stadio e Tuttosport, scrissero "miracolo a Pistoia": tra le province più piccole, la nostra era tra le migliori dello Stivale in ambito sportivo, con la rinascita dalle proprie ceneri, simile all'Araba fenice, e l'ascesa della Pistoiese, il *boom* della palla a spicchi (Olimpia Basket Pistoia e Sporting Club Montecatini che si consolidavano in massima serie proprio negli anni d'oro della disciplina in Italia), la pallacanestro femminile tricolore a livello giovanile (Pamela Sud Pistoia), il calcio in gonnella dapprima campione d'Italia e poi vincitore della Coppa Italia (Agliana), il ciclismo ultracompetitivo, il nuoto e l'atletica leggera che sfornavano talentuose individualità.

Oggi, al contrario, non si progetta più con la massima ***Per aspera ad astra*** (attraverso le difficoltà si arriva alle stelle, al successo), ma si deve fare i conti con meno soldi, una classe dirigenziale alla continua ricerca di ricambi, minori prospettive e scarso entusiasmo.

Il **football** presenta quali squadre di vertice la Pistoiese, in serie C/1, e l'Agliese, che dopo la storica cavalcata fino alla C/2, si iscrive al campionato con una squadra composta prevalentemente da giovani. L'aver contenuto la crisi generale (drastico calo di spettatori la causa, *in primis*, delle *pay-tv*; minori sponsorizzazioni) si deve ai contributi federali e al quasi invariato numero di tesserati. Il **basket**, dopo l'incapacità di trovare un successore credibile (Pistoia) e il fallimento di Montecatini, affidata a dirigenti non pistoiesi e che quindi sentivano meno l'attaccamento alla realtà locale, ha in parte già risalito la china (meglio la Valdinievole della città, sia nel femminile che nel maschile; in crescita la Piana, le zone di Agliana, Quarrata, ecc): ma sono necessari forze fresche tra i dirigenti, un proficuo lavoro nei vivai, una maggior propaganda per far tornare i tesserati alle cifre-*record* di qualche stagione or sono, un recupero degli *sponsor*, allontanatisi pian piano non trovando un equo ritorno economico.

Lo *sport* del pedale, *alias* **ciclismo**, ha perduto o visto diminuire l'attività di molte società di vertice (Bottegone, Cantagrillo, Monsummanese, Vellutex, Spedalino) un po' per il maggior impegno nella lotta al *doping* da parte della giustizia, molto per il conseguente addio degli *sponsor*, il calo dei tesserati e il problema della scarsa sicurezza delle strade (unico *sport* che non ha, per come è concepito, strutture proprie per allenarsi). L'**atletica leggera** è alle prese con un *trend* negativo in fatto di tesserati (dirigenti, atleti e giudici di gara). Pistoia si salva con i piccoli *club* periferici, ma non con i *team* cittadini. Negli ultimi anni c'è stato un proliferare delle attività amatoriali rispetto a quelle agonistiche, specie nel settore giovanile. L'eccezione è rappresentata dall'Atletica Casalguidi. Mancano gli impianti per poter organizzare manifestazioni, un po' come vedremo nel nuoto, e gli atleti pistoiesi sono quasi costretti a trasferirsi a Firenze o nelle altre province (*Prato avrà un nuovo impianto tra un paio d'anni*). Come nella pallavolo, difettano i *manager*, che sappiano programmare in modo moderno l'attività, e i preziosissimi dirigenti-volontari, anima e corpo delle discipline a torto ritenute minori. Gli *sponsor* sono enti o banche, ma mancano quelli privati. Il **nuoto** sforna sempre nuovi talenti (specie a Pistoia con la Nuotatori Pistoiesi), ma chiede la costruzione di piscine olimpiche, impianti con vasche da 50 metri che possano consentire di allenarsi con scrupolo e più volte al giorno e di gareggiare anche tra le mura amiche, diminuendo così sensibilmente i costi per sodalizi e atleti. Nella **pallavolo** e nel **tennis** assistiamo a un singolare fenomeno. Il *volley* pistoiense, della città della montagna e della Piana, che all'inizio degli anni Novanta ha toccato la serie A/2 femminile, che nel corso dello stesso decennio ha presentato anche situazioni eccessive sempre nel gentil sesso (due società in B/1 e due in B/2 durante la stessa annata), che nel maschile ha sfiorato l'A/2 con il Blu Pub '77 Pistoia ed è stato in cadetteria con il Nieri Quarrata, è quasi scomparso (tengono il Blu Volley Quarrata, l'Agliese Volley e i Vigili del Fuoco Mazzoni), mentre quello della Valdinievole è in espansione. Discorso inverso per quanto concerne il *tennis*, con i *club* termali, un tempo ultracompetitivi, che sono stati costretti a ridimensionarsi e quelli pistoiesi (Tennis Club Pistoia) che vivono il loro *magic moment* con il raggiungimento della serie B con la squadra maschile. Anche se, sia pallavolo che tennis, presentano un *trend* invariato o in leggero calo a livello di tesserati e di sponsorizzazioni. Il solo *sport* che pare in forte e decisa crescita è il **calcio a 5**, sull'onda dei successi conseguiti nelle località di mare (Versilia in testa, dove la disciplina spopola).

**I suggerimenti?** Operare con serietà nei settori giovanili e coinvolgere il maggior numero di persone competenti e desiderose d'impegnarsi: il volontariato è determinante per la riuscita di una società e quindi di una disciplina sportiva (pezzo a cura di G. Barni).

**"Ma non tutto lo sport pistoiense di alto livello va a ramengo.** Esistono realtà in crescita e discipline che riescono ad ottenere grandi risultati con poca spesa. Il territorio pistoiense registra una fiorente attività motoristica con due squadre

leader nel mondo del rally automobilistico ed ora anche nel motorismo con una squadra che permette ad atleti pistoiesi di cimentarsi a livelli internazionali. Ma registrano ottimi risultati in campo nazionale ed europeo altre discipline come il pattinaggio artistico, l'atletica, il nuoto, la scherma e le arti marziali". (pezzo tratto da articolo de *La Nazione* del 2/7/03 a cura di L. Cecconi e E. Cabella).

"Per tradizione **la Pistoiese** non ha mai vissuto epoche floride, ad eccezione di una storica presidenza, ma ha vissuto e vive per diretta conseguenza della specificità dell'imprenditoria locale che non sembra però essere ripagata dagli investimenti prodotti ed oggi perlopiù frenata da una situazione economica difficile, escluso il comparto del vivaismo e della Breda con il suo indotto.

Non appare più sufficiente lo sforzo di un imprenditore o di una famiglia per gestire lo sport di prestazione dei nostri giorni, ma vi è bisogno di uno sforzo corale della città non basato sui singoli. Ci vuole una compartecipazione di imprenditori perché per raggiungere certi risultati è necessario investire molte più risorse, seppur con oculatazza, affidandosi altresì a figure tecniche qualificate" (tratto da un'intervista all'ex sindaco Scarpetti, a cura di E. Cabella, *La Nazione*, 2/7/03).

Per rilanciare dunque lo sport di prestazione e spettacolo della nostra provincia, al fine di offrire al territorio pistoiese una vetrina di immagine qualificata sulla scena nazionale ed internazionale, vi è bisogno che nasca un nuovo patto tra l'imprenditoria legata ai comparti economici che vanno bene, il mondo sportivo e le istituzioni pubbliche: il successo di un'area (dallo sport agli aspetti culturali, turistici, economici e produttivi) è determinato anche dalle sinergie che sapranno prodursi trasversalmente interessando di più e meglio anche il comparto dello sport.

## 6.6 Le Associazioni e le Società Sportive per lo sport agonistico e per quello giovanile

In base al censimento effettuato dall'Osservatorio della Regione Toscana in collaborazione con il Comitato Regionale Toscano del CONI nel 1998, i "Nuclei di Attività Sportiva" (NASP) ufficialmente costituiti nell'intera provincia di Pistoia, risultavano essere 761. Questo dato tiene conto solo di quelle società ed enti che hanno trasmesso ufficialmente i dati a suo tempo richiesti.

Un analogo censimento è stato avviato recentemente (*Giugno 2003*) basato essenzialmente sugli aspetti *quantitativi*, ma manca un'indagine di studio più ampia tesa a rilevare più dati *qualitativi* all'interno di una società (qualità dirigenziale, forza associativa, capacità di rispondenza alla nuova domanda di sport, ecc.) e la qualità di *organizzazione* dello sport e del tempo libero, utili ad una concreta e più ampia programmazione e sviluppo del settore.

Appare per questo necessario per gli anni prossimi svolgere appropriate indagini che permettano di "fare un quadro" sulle società realmente attive sul territorio per conoscere meglio la concreta capacità aggregativa e organizzativa e la capacità di soddisfazione della crescente e variegata domanda che avanza.

La *tabella 6.6* mostra uno spaccato regionale sull'ultimo censimento ufficiale sull'associazionismo svolto nel 1998 da cui si può rilevare la situazione della provincia pistoiese per poi, alla luce di dati locali più recenti, sviluppare alcune analisi e confronti.

**Tabella 6.6 – I Nuclei di Attività Sportiva rilevati nel censimento ufficiale del 1998**

<i>Area Territoriale</i>	<i>Nuclei Attività Sportiva (N.A.S.P.) Censimento 1998 – Regione Toscana - Coni</i>
<b>Regione Toscana</b>	<b>9.430</b>
Provincia di Arezzo	702
Provincia di Firenze	1951
Provincia di Grosseto	615
Provincia di Livorno	1104
Provincia di Lucca	1565
Provincia di Massa	532
Provincia di Pisa	1189
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>761</b>
Provincia di Prato	448
Provincia di Siena	563

Fonte: Regione Toscana, Coni, censimento 1998

I dati regionali del '98 possono essere oggi parzialmente confrontabili con quelli forniti dalle stesse organizzazioni sportive della provincia di Pistoia relativamente all'anno sportivo 2002, ma devono essere letti tenendo conto che ogni Organizzazione ha fornito il numero delle società affiliate, quindi alcune società risultano conteggiate sia tra gli Enti che tra le Federazioni a causa della doppia affiliazione.

**Tabella 6.7 –Suddivisione per aree territoriali delle associazioni pistoiesi dal censimento ufficiale del 1998**

Area Territoriale	(N.A.S.P.) Censimento 1998 R. Toscana/Coni	Nuclei Attività Sportiva (N.A.S.P.) Censimento 1998 Regione Toscana/Coni	Società Affiliazioni nel 2002	Società Dati 2003 dei Comuni
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>761 = 100%</b>	<b>671 di sport + 90 di caccia</b>	<b>1.065</b>	<b>299 *</b>
Area della Valdinievole	265 = 35%	238 di sport + 27 di caccia	-	138 *
Area Urbana Metropolitana	453 = 59%	402 di sport + 51 di caccia	-	147*
Area della Montagna	43 = 6%	31 di sport + 12 di caccia	-	14 *

Fonte: elaborazione a cura ufficio sport Provincia di Pistoia - sulla base del censimento R.T.1998 e dei dati pervenuti dai Comuni (dati incompleti e riferiti solo alle società note a fini di atti amministrativi).

Nella *tabella 6.7*, dai dati del censimento 1998 della Regione Toscana/Coni dove sono stati enucleati le associazioni e i comitati per la caccia, tenendo conto quindi solo di coloro che praticavano attività motorie sportive e ricreative, si può rilevare che:

- 761 erano ufficialmente i Nuclei di Attività Sportiva censiti nel 1998 (fra breve saranno disponibili i dati ufficiali 2003);
- 90 svolgevano attività venatorie (Caccia) e 671 attività sportive e ricreative;
- 437 società (**il 65,1%**) svolgevano attività federale e contestualmente tra queste 90 società (**il 13,4%**) svolgevano anche attività amatoriale con un ente di promozione (quindi 347 svolgevano solo attività agonistica federale);
- altre 234 le società (**il 34,9%**) che svolgevano soltanto attività amatoriale direttamente affiliate agli enti di promozione, per complessive 324 affiliazioni (**il 48,3%**).

Se i dati della *tabella 6.8*, trasmessi dalle organizzazioni sportive sono registrati correttamente - tenendo conto delle doppie affiliazioni - risulta evidente un deciso incremento degli Enti di Promozione (UISP e AICS - non è possibile invece valutare l'ASI per l'assenza dei dati del 1998, ma certamente in crescita data la sua costituzione avvenuta circa nel '95) e un certo arretramento delle società affiliate alle Federazioni Sportive.

**Tabella 6.8 – Confronto tra le affiliazioni 2002 e il censimento 1998**

Organizzazione Sportiva Provinciale	Nuclei Attività Sportiva (N.A.S.P.) Affiliazioni Anno 2002	Nuclei Attività Sportiva (N.A.S.P.) Censimento 1998	Nuclei Attività Sportiva (N.A.S.P.) Differenza 2002-1998
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>1065</b>	<b>761</b>	<b>+ 303</b>
Federazioni Sportive del CONI	322	437	-115
UISP	327	221	+106
AICS	217	45	+ 172
CSI	30	26	+ 04
ASI	169	n.p.	(+ 169)
LIBERTAS, ACLI, MCL, PGS	n. p.	24	-
CSEN, MSP, CSAIN, ENDAS	n. p.	08	-

Dati 2002: I dati si riferiscono al numero di affiliazioni segnalate dagli enti e dalle federazioni sportive.

Dati 1998: Indagine Regione Toscana, Coni.

I dati generali di riferimento confermerebbero una realtà associativa provinciale in crescita (+ 303 società), ma con un complessivo spostamento della pratica verso le attività non competitive o meno agonistiche e di ricreazione (attività fisico-sportive). La difficoltà delle società che svolgono attività agonistica nel seno delle Federazioni Sportive del Coni, è cosa ormai nota e in certo senso esprime una difficoltà crescente ad organizzare lo sport agonistico, troppo oneroso e generalmente a pieno carico delle associazioni, che non fruiscono di un particolare sostegno economico. Ma anche a causa di un progressivo calo del volontariato eccessivamente sovraccaricato e super-impegnato per le attività competitive, specie quelle giovanili.

Al contrario, le attività amatoriali e ricreative perlopiù rivolte ad un pubblico di sportivi adulti, possono contare da un lato su introiti diretti e con spese a totale carico dello sportivo praticante, dall'altro da un impegno più semplificato e adattato

alle disponibilità personali dei volontari.

Il dato che dovrebbe essere indagato in modo più approfondito, tuttavia oggi ci permette ancora altre riflessioni:

- Una sicura espansione nella provincia pistoiese dell'area dello *sport per tutti*, data anche la costante crescita delle attività ginniche di palestre e circoli privati e in linea con il *trend* nazionale e per un'offerta maggiore sviluppata in vari campi del sociale da parte degli enti;
- La nascita di nuove aggregazioni per svolgere attività, tornei, gare, specie di carattere ricreativo all'interno delle attività amatoriali promosse dagli enti. Si tratta perlopiù di società *temporanee e monosquadra* : nascono e muoiono nel giro di una stagione o di un campionato, legate spesso a gruppi di amici o gruppi occasionali (di bar, circoli, cral, aziende), che svolgono soprattutto attività monodisciplinari e una associazione corrisponde spesso ad una sola squadra di categoria. Sono società che generalmente non abbracciano la *filosofia* dell'ente a cui si affiliano, ma spesso migrano da un ente all'altro alla ricerca del campionato, della gara o del servizio più soddisfacente per le proprie esigenze di pratica semicompetitiva o ricreativa.
- Il dato negativo relativo alle società federali, non appare un concreto arretramento in quanto nella maggioranza dei casi tali società (conteggiate per una), sono composte da più squadre che militano in campionati e categorie di età diverse. Il dato appare ancora più reale se si considerano i grandi numeri legati alle affiliazioni nel settore del calcio, dove le società federali generalmente coprono tutte le categorie (dalla scuola calcio sino alle categorie superiori, con in media 5/6 o più squadre per società), diversamente dalla tipologia che si registrano nelle società di enti.
- E' possibile comunque ipotizzare anche una reale difficoltà delle società federali a rimanere attive e autonome, dati i crescenti costi e la complessità organizzativa e burocratica registrati negli ultimi anni. In molti casi tutto ciò ha spinto a nuove "riaggregazioni societarie", più forti sia sul piano economico che su quello dirigenziale e organizzativo. E' quindi possibile ipotizzare anche una leggera diminuzione del numero complessivo, credo tuttavia a vantaggio della qualità associativa e di rispondenza alla domanda.

In mancanza di dati freschi dettagliati sulle realtà associative sportive, si può solo aggiungere (*disaggregando sempre i dati riguardanti la caccia*) **che il 41,4% risultano collocate nel comune capoluogo**, un'altra parte consistente **con il 35,5% sufficientemente distribuite nei Comuni dell'area della Valdinievole**, e solo **il 23,1% sul restante territorio**.

La distribuzione per le tre aree omogenee appare coerente con la localizzazione degli insediamenti urbani e con la quantità di popolazione residente, mentre risulta presumibilmente, troppo scoperta l'area della montagna nelle sue piccole realtà urbane. Tali società infatti rappresentano momenti importanti di riferimento per i cittadini, in quanto garantiscono non solo la pratica motoria e sportiva, ma forme di aggregazione sociale e culturale e di ricreazione per tutte le età, specie nelle piccole comunità.

La *tabella 6.9* intendeva mostrare un confronto tra i dati del 1998 e quelli del 2003 rilevati dai comuni sulla base della distribuzione delle associazioni sportive sul proprio territorio comunale. Purtroppo ad oggi, un concreto e per noi utile confronto, almeno di tipo quantitativo, delle società attive non appare possibile, perché i dati in possesso dei comuni sono parziali o incompleti e molto divergenti da quelli che si registrano dalle affiliazioni al 31.12.2002 trasmesse dalle Federazioni Sportive e dagli Enti.

Il censimento ufficiale condotto in questi mesi dalla Regione Toscana e dal Coni, auspichiamo possa fornire un nuovo quadro aggiornato, che ci permetterà di completare la tabella seguente (prima della stampa ufficiale del PPS) per tentare un confronto dei dati per ogni comune. (Sappiamo solo che si registrano difficoltà a reperire dati certi direttamente dalle società e dai comuni e che dunque solo il Registro delle Associazioni che sarà a breve istituito presso gli uffici Coni potrà derimere la situazione per un censimento più scientifico).

**I dati comunali confermano in ogni caso che le istituzioni pubbliche vengono in contatto solo con una parte della realtà associativa, quella più attiva e di un certo livello**, che generalmente usufruisce degli impianti pubblici per allenamenti o in grado di instaurare un rapporto di collaborazione organizzativa. Molte altri nuclei, specie quelli che svolgono attività ricreative, o gruppi informali, occasionali, si rapportano direttamente con le organizzazioni sportive del territorio (perlopiù enti di promozione) e da questi, ricevono i supporti necessari ai fini della pratica e presumibilmente anche per l'uso dell'impiantistica pubblica.

Ciò consente anche di ipotizzare, che spesso **le amministrazioni non conoscono sufficientemente la capacità e la qualità aggregativa del loro territorio per lo sport**, perché mantengono rapporti solo con un determinato livello di domanda sportiva organizzata. Dunque, si può presumere che sono in grado solo parzialmente di influenzare, indirizzare o coordinare meglio l'offerta delle associazioni, e solo attraverso i contatti che si riescono a instaurare con i livelli superiori della dirigenza sportiva (Presidenti di Coni, Federazioni, Enti o settori di attività).

Appare utile una maggiore riflessione su tale aspetto, alla luce di un ruolo più incisivo da parte degli enti locali per il governo dello sport e per una maggiore partecipazione sociale di tutti gli attori del sistema sportivo.

**Tabella 6.9 – Confronto tra le affiliazioni 2002 e il censimento 1998**

<i>Area Territoriale</i>	<i>N.A.S.P. Cens. Reg.le 1998 Numero Società</i>	<i>N.A.S.P. Cens. Reg.le 1998 % Società</i>	<i>N.A.S.P. Cens.Prov.le 2003 Numero Società</i>	<i>N.A.S.P. Cens.Prov.le 2003 % Società</i>
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>671</b>	<b>100,0%</b>	<b>299 *</b>	
<b>Area della Valdinievole :</b>	<b>238</b>	<b>35,5%</b>	<b>138 *</b>	
Buggiano	7	2,9 % dell'area	?	
Chiesina Uzzanese	14	5,9 % dell'area	9	
Lamporecchio	20	8,4% dell'area	11	
Larciano	11	4,6 % dell'area	14	
Massa e Cozzile	13	5,5 % dell'area	6	
Monsummano	42	17,6% dell'area	42	
Montecatini	42	17,6 % dell'area	40	
Pescia	39	16,4 % dell'area	?	
Pieve a Nievole	20	8,4 % dell'area	13	
Ponte Buggianese	23	9,7 % dell'area	?	
Uzzano	7	2,9 % dell'area	3	
<b>A. Urbana Metropolitana :</b>	<b>402</b>	<b>59,9%</b>	<b>147 *</b>	
Agliana	47	11,7% dell'area	?	
Montale	18	4,5 % dell'area	15	
Quarrata	36	8,9 % dell'area	?	
Pistoia	278	69,2 % dell'area	114	
Serravalle Pistoiese	23	5,7 % dell'area	18	
<b>Area della Montagna :</b>	<b>31</b>	<b>4,6%</b>	<b>14 *</b>	
Marliana	3	9,6 % dell'area	?	
Sambuca Pistoiese	0	0,0 % dell'area	?	
Abetone	4	12,9% dell'area	?	
Cutigliano	6	19,4 % dell'area	9	
Piteglio	3	9,6 % dell'area	5	
S. Marcello Pistoiese	15	48,4 % dell'area	?	

Fonte: Ufficio Sport Provincia di Pistoia, censimento regionale 1998.

(\*): Dati 2003 parziali (o incompleti o non pervenuti) delle società note agli uffici comunali per rapporti diretti.

L'analisi che si dovrà prossimamente attivare, dovrà permetterci di conoscere meglio i dati quantitativi dei nuclei associativi, ma soprattutto di più circa la loro capacità organizzativa e manageriale, la capacità di *trasformarsi* per assecondare il processo di cambiamento dello sport, potenziandosi, riaggregandosi o specializzandosi, assicurando livelli dirigenziali più forti e competenti in grado di calcare anche le scene più elevate dello sport di prestazione e spettacolo, seppur prestando forte attenzione a problematiche come la "questione sociale", quella "educativa giovanile" e la garanzia di "pratica per tutti". Perché lo sport educativo e sociale non sono e non saranno mai in contrapposizione con lo sport agonistico che deve rappresentare per ogni sportivo la capacità di migliorarsi e di confrontarsi sia attraverso il successo che attraverso la sconfitta.

## 6.7 I centri sportivi e le palestre per l'attività di fitness

A fronte della notevole potenzialità di sviluppo della domanda di fitness, ritroviamo in Italia una offerta di servizi fortemente frammentata: secondo la FIAeF (Federazione italiana aerobica e fitness), le palestre private e pubbliche in Italia sarebbero 12.500 a cui vanno aggiunte le oltre 4.000 palestre inserite in strutture alberghiere. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle palestre private e dei fitness club, secondo la Federpalestre il 45% è ubicato al nord, il 35% al centro ed il restante 20% al sud e nelle isole.

In questi ultimi anni il settore del fitness in Italia sta sperimentando fenomeni di concentrazione e di creazione di centri multiproposte di dimensioni medio-grandi a gestione manageriale. In quest'ottica ritroviamo le grandi catene di fitness straniere che hanno iniziato ad investire sul nostro mercato.

Nella provincia pistoiese, seppur in assenza di una specifica indagine, risultano presenti vari centri fitness privati. **L'annuario SEAT indica nel solo capoluogo di provincia 12 centri Fitness privati** a cui si aggiungono altri impianti sportivi pubblici e privati.

Sulla base dei dati nazionali disponibili, seppure con un certo margine di errore, si può stimare la popolazione che in media frequenta un centro privato. La percentuale media di frequentatori di centri fitness privati è pari a circa l'8% della popolazione, da cui si calcola che il numero di iscritti a palestre di fitness nella città di Pistoia è stimabile in circa 6.869 unità, che suddivisi tra i 12 centri fitness indica un **numero medio di iscritti per centro fitness pari a circa 572 cittadini**.

Sempre la stessa fonte consente di stabilire che **i centri fitness privati presenti nel bacino provinciale sono circa 35** per un numero di residenti pari a circa 183.399 unità. Questi due dati portano a calcolare in 419 cittadini il numero medio di iscritti ad ogni centro fitness, numero decisamente inferiore rispetto a quello stimato per la sola città di Pistoia. La realtà urbana è come sempre più favorevole, ma solo un'indagine più accurata sull'ampiezza dei centri fitness permetterebbe di conoscere meglio la concreta offerta e se rispondente al bacino di utenza e alla domanda potenzialmente non soddisfatta.

## 6.8 Il centro di medicina dello sport e l'azione della USL 3

Nella Azienda USL 3 di Pistoia è operante dai primi anni ottanta un Servizio di Medicina dello Sport, funzionalmente organizzato in due zone: Pistoia e Val di Nievole. Dal 2000 il servizio di Medicina dello Sport è inserito nelle attività afferenti al Dipartimento della Prevenzione.

Volendo fare un breve excursus delle attività svolte, possiamo raggrupparle in:

1. attività certificative
2. attività cliniche
3. indagini epidemiologiche
4. promozione della salute.
5. attività di vigilanza

### 1. ATTIVITA' CERTIFICATIVE

#### 1.a) CERTIFICAZIONI AGONISTICHE

Nel servizio vengono effettuate visite ed esami finalizzati al rilascio delle certificazioni per idoneità sportiva agonistica, non agonistica e ludico-motoria, in osservanza dei DD.MM. del 18.02.82, 28.03.83, 04/03/93, 13/03/95 e della Legge Regionale 94/94.

Dal 2000 il servizio Aziendale copre l'intera richiesta certificativa della provincia di Pistoia (10000 certificati circa), senza disagi o ritardi per l'utenza. Tale attività ha una distribuzione disomogenea nel corso dell'anno, concentrandosi maggiormente all'inizio dei campionati di calcio, basket e pallavolo, quindi nei mesi che vanno da Agosto a Marzo, per

ridursi negli altri mesi. Nonostante questo, anche nei periodi di maggiore affluenza non ci sono state lunghe liste di attesa tali da ostacolare il regolare svolgimento dei campionati stessi.

Ogni atleta viene dotato di un libretto sanitario sportivo personale, secondo quanto previsto dalla L.R. 94/94, in cui viene annotato l'esito di ogni visita effettuata, gli eventuali esami supplementari, l'esito di eventuali ricorsi, le prescrizioni e lo stato di vaccinazione anti-tetanica.

Le stesse prestazioni sono effettuate anche nei confronti di atleti disabili, per i quali esistono ergometri specifici.

#### 1.b) CERTIFICAZIONI PER ATTIVITA' NON AGONISTICA

Queste vengono effettuate in genere su richiesta del medico di famiglia o pediatra di libera scelta, quando ritiene opportuno un approfondimento specialistico prima di avviare l'interessato alla pratica sportiva.

#### 1.c) CERTIFICAZIONI PER ATTIVITA' LUDICO MOTORIA

Si tratta di soggetti che intendono praticare attività ginnico motorie a livello individuale o di gruppo, a soli fini igienico-preventivi. Accedono al servizio direttamente o inviati dal medico di famiglia o pediatra di libera scelta.

#### 1.d) ALTRE CERTIFICAZIONI

Vengono effettuate visite per il rilascio di altri tipi di certificazioni, come ad esempio:

- Idoneità alle mansioni di assistente ai bagnanti
- Idoneità all'attività di maestro di sci

## 2. ATTIVITA' CLINICHE

**2.a) Servizio di Sport Prevenzione e Terapia:** servizio rivolto a soggetti con alcune patologie che possono giovare di un programma di attività fisica da integrare a quello terapeutico, per ridurre l'impatto farmacologico, migliorare la qualità della vita, prevenire alcune complicanze, migliorarne la prognosi. Tra queste patologie ricordiamo l'ipertensione, l'obesità, il diabete, dislipidemie. Sono inoltre in carico al servizio soggetti in dialisi e soggetti provenienti dal servizio di salute mentale.

**2.b) Valutazione funzionale e programmazione allenamento :** tale attività è rivolta sia ad atleti di elite, sia, soprattutto, ad amatori ed a soggetti che desiderano svolgere attività sportiva in modo sicuro e razionale per ottenere risultati in termini di benessere ed efficienza fisica.

**2.c) Valutazione per asma da sforzo :** test provocativo con esercizio fisico per valutare l'esistenza o meno del rischio di un broncospasmo da esercizio fisico ed in caso affermativo dare le opportune indicazioni in termine di comportamento e/o farmacoprofilassi per prevenirne l'insorgenza.

**2.d) Valutazione metabolismo basale:** mediante calorimetria indiretta, utile per impostazione diete.

**2.e) Diagnosi e terapia della traumatologia sportiva** mediante visita clinica, eventuale consulenza specialistica ed ecografia dei tessuti molli

**2.f) Accertamenti cardiologici di 2° livello** (*test ergometrico, ecocardio, test cardiorespiratorio*).

## 3. INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE

Attività intesa come prevenzione collettiva, e non rivolta al singolo è ad esempio quella della valutazione di situazioni rischio presenti nella pratica di attività sportive. A questo proposito il servizio promuove ed effettua indagini epidemiologiche al fine di promuovere poi comportamenti atti a rimuovere possibili situazioni di rischio.

Nel 2002/2003 ad esempio è in atto una indagine sui bambini di età compresa tra i 12 e 15 anni praticanti vari tipi di sport, per verificare la reale incidenza di patologie da sovraccarico funzionale da poter correlare eventualmente a scorrette metodologie e/o carichi di allenamento, in modo da poterne limitare l'incidenza. Tra le varie patologie da sovraccarico è stata considerata in particolare la malattia di Osgood Shlatter (apofisite tibiale anteriore), in quanto la più diffusa in relazione agli sport più praticati nella nostra provincia (calcio, pallacanestro, pallavolo, ecc.).

#### 4. PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attività di promozione della salute vengono effettuate costantemente, nei confronti di vari soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento agli enti scolastici. Essi vengono effettuati tramite incontri, corsi di aggiornamento, conferenze, ecc.

Un particolare riguardo è stato posto agli incontri con i giovani nelle scuole, dove gli argomenti affrontati sono stati principalmente quelli della educazione alimentare (in collaborazione con la U.F. Igiene degli alimenti e della nutrizione), gli integratori alimentari ed il doping. Tali temi potrebbero essere sviluppati anche per i soggetti adulti praticanti attività sportiva.

Inoltre potrebbe essere opportuno promuovere degli incontri con operatori tecnici del mondo dello sport finalizzati a migliorare il grado di conoscenza in tema di primo soccorso nei campi di gioco e nelle palestre.

#### 5. ATTIVITA' DI VIGILANZA

L'attività di vigilanza viene effettuata secondo la normativa vigente. Tale attività dovrà essere adattata alla prossima evoluzione normativa nazionale e regionale.

Come si può evincere da quanto sopra riportato l'attività di tutela della salute nelle attività motorie e sportive svolta dai servizi della azienda sanitaria locale è ampia e variegata.

Accanto ad una attività storica e consolidata nel tempo costituita dalle visite preliminari e preventive per la pratica sportiva (siano esse agonistiche o non), si è sviluppata nel tempo una serie di attività specialistiche, e soprattutto, una importante attività di prevenzione e promozione della salute, sia rivolta alla persona che alla collettività.

In questo ambito in particolare si identifica il ruolo primario del servizio pubblico. I principali obiettivi del servizio pubblico sono in questo ambito:

1. promozione della pratica ginnico sportiva a sempre più ampie fasce di popolazione, intesa come strumento per il miglioramento del proprio stato di salute, e per la prevenzione di malattie e disabilità. Particolare attenzione deve essere posta in questo senso a particolari categorie di soggetti, come gli anziani, in cui un programma di attività motoria può servire a preservare l'autosufficienza.
2. avvio ad attività fisica di soggetti con patologia o handicap per i quali l'attività fisica rappresenta al tempo stesso strumento terapeutico-riabilitativo, preventivo ed elemento di integrazione sociale; a questo proposito obiettivo specifico è quello di porre il nostro servizio in stretto rapporto con Ospedale e Servizi Territoriali per fornire il supporto specialistico necessario all'avvio di questi soggetti all'attività motoria, favorendo una conoscenza del servizio di Sport Prevenzione e Terapia, già operante.
3. attività sportiva sicura per i praticanti, questo aspetto richiede sia interventi individuali in sede di preselezione e programmazione dell'attività fisica, sia collettivi in ambito di educazione ed informazione, sia in ambito di vigilanza, anche verso fenomeni devianti come il doping; particolare attenzione sarà data al problema della traumatologia, sia sotto il profilo della prevenzione, che sotto quello della diagnosi, cura e riabilitazione dei traumi da sport, attraverso la attivazione di un servizio dedicato.

Come si può facilmente vedere gli obiettivi sono comuni a quelli di Enti Pubblici ed Istituzioni. Ovviamente obiettivi che riguardano la promozione della pratica sportiva e la sua sicurezza coinvolgono problematiche di tipo strutturale ed impiantistico, organizzativo, oltre che più prettamente sanitario. Per questo motivo interventi con questi obiettivi devono prevedere una progettazione comune tra istituzioni, scuola, pubblica amministrazione, CONI, enti di promozione sportiva e servizio sanitario, al fine di evitare duplicazioni di iniziative sovrapposte ed aumentarne l'efficacia.

Fin da subito quindi diamo la nostra disponibilità, come servizio di medicina dello sport dell'Azienda USL 3 a collaborare alla progettazione di iniziative o programmi che vadano nella direzione della diffusione della pratica di attività motorie e sportive e della sicurezza delle stesse. (Contributo scritto a cura del Dr. Cerullo e del Dr. Mochi - USL 3 PISTOIA).